UNICOBAS Scuola & Università

Aderente alla Confederazione Italiana di Base
Sede regionale via Pieroni 27 - 57123 LIVORNO - Tel. 0586 210116
Sito regionale: www.unicobaslivorno.it e-mail: info@unicobaslivorno.it

I.S.I. - "C. PIAGGIA"-VIAREGGIO
Prot. 0025241 del 17/12/2025
II-10 (Entrata)

LA SCUOLA NON SI IMBAVAGLIA!

Valditara dispone ispezioni nelle scuole che educano alla pace: vergognoso attacco repressivo alla libertà di insegnamento e di apprendimento

Unicobas scuola denuncia l'escalation autoritaria e repressiva del governo Meloni e del ministro Valditara. In un quadro generale di militarizzazione e controllo sociale caratterizzato da Decreto sicurezza, introduzione di nuovi reati, gestione del territorio urbano secondo zone rosse, la scuola è un settore su cui si concentrano le iniziative repressive.

Nel mirino sono finiti in questi ultimi giorni alcuni istituti scolastici "colpevoli" di aver organizzato incontri di approfondimento relativi alla drammatica situazione della Palestina con l'intervento di Francesca Albanese, relatrice speciale delle Nazioni Unite sui territori palestinesi occupati. Queste attività, regolarmente inserite nella progettazione didattica, sono state denunciate da farneticanti esponenti della destra che hanno prontamente sollecitato l'emanazione di una nota ministeriale, la 6545 del 12 dicembre. Contemporaneamente Valditara, che ha annunciato ispezioni nelle scuole in questione, tuonando dallo scranno di cartone messogli a disposizione da Fratelli d'Italia nel baraccone di Atreju.

Agli istituti scolastici coinvolti - il Liceo Dini di Pisa, il Liceo Montale di Pontedera e l'Istituto comprensivo Massa 6 – va la nostra piena solidarietà e sostegno. Unicobas mette a disposizione le proprie strutture per sostenere le azioni di tutela che istituzioni scolastiche, docenti o studenti coinvolti vorranno attivare. Il caso tuttavia non è circoscritto e la volontà repressiva è generalizzata.

All'inizio dell'anno scolastico l'USR del Lazio vietava che nelle riunioni dei Collegi docenti venissero portate in discussione questioni legate allo scenario bellico internazionale e in particolare al genocidio di Gaza.

Dei ben quattro disegni di legge (Romeo, Scalfarotto, Gasparri, Delrio) che equiparano antisionismo ad antisemitismo, il DdL Gasparri n.1627 e il DdL 1722 Delrio - quest'ultimo sottoscritto da ben 9 parlamentari del Partito Democratico - intervengono segnatamente su Scuola e Università criminalizzando e sanzionando penalmente qualsiasi approccio critico alla politica dello stato di Israele e addirittura imponendo ai docenti di segnalare interventi o prese di posizione orientate in tal senso.

Il 4 novembre scorso viene annullato il corso di formazione "La scuola non si arruola" organizzato dall'Osservatorio contro la militarizzazione delle scuole e delle università: evidentemente niente deve turbare la retorica militarista e patriottica della giornata.

Il 7 novembre il Ministero emana la nota n. 5836 che intima di garantire il pluralismo nell'affrontare con gli studenti tematiche politiche e sociali.

Il 12 dicembre a ribadire il concetto arriva la nota n. 6545: si deve ascoltare anche l'altra campana, altrimenti si fa ideologia, si indottrinano gli studenti. E a seguire Valditara dispone in alcune scuole toscane le ispezioni che sono state avviate proprio in questi giorni.

Non è un caso che la repressione si inasprisca nelle scuole, settore che ha risposto in modo massiccio agli scioperi e alle recenti manifestazioni contro guerre e genocidio. Ma la scuola non cede a questi attacchi.

Vogliamo ribadire in modo ancor più chiaro di sempre, che la scuola pubblica ha dei riferimenti valoriali e culturali fermi e indiscutibili: l'antifascismo, l'antirazzismo, il contrasto di ogni discriminazione. Su questi nodi non esiste l'altra campana, non si fanno assurdi debates, tantomeno c'è spazio per le ragioni di chi opprime e veicola messaggi di violenza.

Opponiamoci alla repressione in qualsiasi forma essa si presenti, in quella massiccia ed evidente delle disposizioni ministeriali sopra citate, in quella meno eclatante rappresentata dall'autoritarismo quotidiano di molti dirigenti scolastici.

Ribadiamo il sostegno alle docenti e ai docenti delle scuole oggetto dell'azione ministeriale. Difendiamo la libertà di insegnamento, la libertà di espressione, il pensiero critico. Le scuole devono essere spazi di libertà, di educazione alla pace, alla solidarietà, alla cooperazione.